

I monasteri serbi Patrimonio dell'Umanità

Le Poste della Serbia hanno emesso il 28 gennaio quattro francobolli di alcuni monasteri riconosciuti dall'Unesco come Patrimonio dell'Umanità. Costruiti tra il XII e il XVI secolo, i monasteri ortodossi della Serbia contengono ricchezze inestimabili. Affreschi e icone religiose in stile bizantino illustrano l'Antico e il Nuovo Testamento oltre a racconti agiografici. Purtroppo i luoghi di culto del cristianesimo serbo-ortodosso, mete di tanti pellegrinaggi, nei secoli si sono dovuti difendere, prima dalle devastazioni dell'Impero Ottomano, poi dalla furia violenta e sanguinaria delle milizie di etnia albanese nella guerra in Kosovo.

I monasteri effigiati sono:

Bogorodica Ljeviška, valore 23 din.

La cattedrale di Nostra Signora di Ljeviš è una costruzione del XII secolo eretta da re Milutin nel 1307 e impreziosita dal coevo ciclo di affreschi narrante il Giudizio Universale, le figure di Santi con i ritratti dei Nemanja, il Transito della Vergine, i Profeti e il Cristo Pantocratore nella cupola, la Teoria dei Santi, la Comunione degli Apostoli e la Natività di Cristo. Appartenente alla Chiesa Ortodossa Serba, situata nella città di Prizren. Sotto la dominazione ottomana venne convertita in una moschea, per poi essere riconvertita in chiesa ortodossa agli inizi del XX secolo.

Gračanica, valore 46 din.

Il monastero di Gračanica venne fondato dal re serbo Stefano Milutin nel 1321. Fu costruito sulle rovine di una chiesa del milleduecento dedicata alla Beata Vergine, costruita a sua volta al posto di una basilica cristiana a tre navate del VI secolo. Durante il dominio ottomano divenne un importante centro culturale. Dopo la seconda guerra mondiale venne rinnovato dalle monache e venne usato come convento. Oggi vi sono 24 suore, dedite all'iconografia, all'agricoltura e ad altri obblighi monastici. Dopo la guerra del Kosovo del 1999, il vescovo di Raška e Prizren Artemije trasferì qui la sua sede e da quel momento il monastero divenne anche un centro politico per i serbi del Kosovo.

Visoki Dečani, valore 69 din.

Il monastero di Visoki Decani è situato ai pendii delle montagne di Prokletije, nella parte occidentale della provincia di Kosovo e Metohia. È stato costruito fra 1327 e 1335 dal re Stefan Decanski di Serbia in un boschetto di castagni ed è stato dedicato all'ascensione del Signore. Durante la sua storia turbolenta il monastero è sempre stato un centro spirituale importante. Anche se le costruzioni del monastero hanno subito danni dall'occupazione turca, la chiesa conserva i suoi affreschi, l'iconostasi in legno, il trono degli egumeni ed il sarcofago intagliato del re Stefan, tutto originale dell'epoca. Oggi vi vive una comunità di 30 monaci che seguono le regole della sacra montagna Athos.

Pećka Patrijaršija, valore 70 din.

Il Patriarcato di Peć è costituito da tre chiese e una cappella unite da un esonartece. Quella centrale, dedicata ai Ss. Apostoli è la più antica, sec. XIII, ed è diventata la sepoltura degli arcivescovi serbi. Durante la prima parte del sec. XIV Peć fu il più importante monastero della regione ed acquisì l'aspetto attuale. Fu elevata a Patriarcato nel 1346 dall'imperatore Dušan. Durante l'offensiva turca il Patriarca scappò verso Nord e scomparve, insieme ai giorni gloriosi di Peć.

